

nome perchè egli riveste cariche ufficiali nell'esercito americano — secondo il quale parere, non ostante che gli effetti di ogni singola incursione di questo genere possano essere poco notevoli, l'azione di Cuxhaven è considerata come la più importante strategicamente che l'Inghilterra abbia compiuto dall'inizio delle ostilità. Essa prova che un corpo di spedizione inglese potrebbe sbarcare nello Schleswig-Holstein, l'unica costa vulnerabile dell'Impero germanico, e che questa sarebbe la sola via per procedere poi alla distruzione della flotta germanica. Egli ammette che lo sbarco presenterebbe gravi difficoltà; ma, quando gli Inglesi fossero riusciti a metter piede a terra, i cannoni delle navi impedirebbero che fossero ricacciati indietro.

Noi non possiamo seguire una tale opinione, e nemmeno riusciamo a convincerci della grande importanza strategica dell'incursione di Cuxhaven.

Verrà probabilmente un giorno in cui i mezzi aerei avranno la capacità di svolgere azioni di concreta efficacia; ma, per ora, ne siamo ben lontani.

Innanzitutto, i pesi di esplosivo, che gl'idrovolanti possono lanciare, non sono tali da compromettere gravemente la sicurezza delle navi; nè è molta la probabilità che essi raggiungano il bersaglio, specialmente se molto mobile, poichè sono troppi e troppo diversi i fattori da mettersi a calcolo per la risoluzione del problema.

Se il bersaglio è fisso, si deve mettere a calcolo la velocità e l'altezza che ha l'idrovolante, al momento in cui lascia cadere la bomba; il peso e la forma di questa; la direzione e la velocità del vento che spira. Se poi il bersaglio è mobile, a tutti i dati precedenti devono aggiungersi la velocità e la direzione di esso.

Un nostro ufficiale del genio navale, il capitano A. Guidoni in un articolo pubblicato nel fascicolo di ottobre 1913 in "Rivista Marittima", descriveva e discuteva matematicamente il modo da lui seguito nell'abbandonare da un aeroplano Farman — in cui il peso utile, quello cioè che può trasportare l'aeroplano, era computato in 210 kg. — con un vento di prora da 8 a 10 m. al secondo, un peso di 120 kg., senza risentire nessun perturbamento pericoloso, e concludeva l'interessante studio affermando che, con apparecchi di 2 o 3 tonnellate, si sarebbero potuti abbandonare con sicurezza pesi da 400 a 700 kg.